

Roma, 15 settembre 1982

Ill.mo sig.
dott. Nicola RANA
S.G.M.

Gentile dottore,

leggiamo con ritardo sul Popolo del 7 settembre scorso alcune dichiarazioni di nostra sorella Maria Fida, dichiarazioni che, tra le altre cose, riguardavano un presunto abbandono della nostra famiglia da parte dei collaboratori di Aldo Moro all'indomani della sua morte.

A tale proposito, e lasciando da parte ogni altra considerazione nel merito delle dichiarazioni riportate, vogliamo cogliere questa occasione per dire che, se l'affermazione di nostra sorella si riferisce alla Sua persona e a quella del dott. Guerzoni, essa ci trova in radicale disaccordo.

Dobbiamo darle atto di aver tenuto, in questi quattro, travagliati, anni, un comportamento più che irreprensibile nei nostri confronti, subendo, oltretutto in completo silenzio, gravi episodi di ingiusta considerazione della Sua persona, mantenendo in ogni occasione la massima riservatezza ed evitando polemiche che sarebbero state certo non ingiustificate.

Nella speranza che questa nostra possa contribuire al ristabilimento di una corretta visione della storia di questi quattro anni, che è da fondare non su opinioni personali ma su fatti, e nell'attesa di incontrarla, Le inviamo un cordiale saluto

Maria Agnese Moro
Maria Agnese Moro

Giovanni Moro
Giovanni Moro

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO
22 MAR. 2016
ARRIVO
Prot. N. *1222*